

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 21 - 7 febbraio 2021



oggi si celebra la giornata per la vita

"LIBERTÀ E VITA"

il messaggio dei vescovi

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nati e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati - afferma san Paolo - perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

(continua in ultima pagina)

31 gennaio 2021

UN'ALTRA DOMENICA DI GRAZIA

Sono stati cresimati...



Gabriele Bacci - Pietro Berta

Benedetta Bragaglia

Laura Conchetto - Andrea De Pieri

Emma Mantovani - Barbara Marella

Monica Marella - Davide Marini

Leonardo Memo - Giuseppe Proetto

Alberto Puleo - Marta Rossi

Riccardo Roversi - Gaia Ruberti

Giovanni Scordilli - Alessia Tomè

Emanuele Venturella - Emma Venuti

Elena Zampieri

QUINTA DOMENICA DEL T.O.

PAROLA DI DIO

Dopo l'annuncio programmatico della compiutezza del tempo e della vicinanza del Regno e la chiamata dei primi discepoli, Gesù inizia il suo ministero a partire dalla terra di Galilea.

Nel corso di questo giorno – che è di sabato e quindi un giorno di riposo - il Signore va contro corrente: insegna, compie esorcismi, guarisce malattie. Compiuta la sua missione Gesù si ritira in preghiera e poi riparte per altri luoghi della Galilea.

Sembra che l'evangelista abbia qui voluto rappresentare, alla sua maniera, la salvezza che si fa storia nella effettiva incomprendenza di chi gli si trova innanzi. È importante sottolineare il punto di vista dei suoi interlocutori.

C'è lo stupore dei fedeli della sinagoga di fronte all'autorità dell'insegnamento del maestro Gesù e addirittura lo spavento quando hanno visto esplicitarsi il suo potere sul male.

Ma il male che Gesù è in grado di vincere non è solo quello interiore, frutto del peccato, riconducibile e spiegabile con la presenza di un disordine spirituale (spiriti immondi). Gesù non si limita ad interagire con i demoni, ma incontra l'uomo nella sua sofferenza.

E ciò si concretizza nella casa di Simone dove la prima comunità di discepoli del Signore parla a Gesù di una donna gravemente ammalata, divorata dalla febbre.

I discepoli sperano che le parole autorevoli di Gesù appena pronunciate in sinagoga contro il maligno possano essere utili in qualche modo alla suocera di Simone.

Gesù, però, non parla, non insegna, non compie esorcismi, ma offre i suoi gesti di salvezza per quella donna che giace. Le si avvicina, la solleva, le prende la mano, la guarisce.

La suocera di Simone, liberata dalla malattia, diventa così icona di un incontro autentico con il Signore. Fa esperienza di salvezza fino al punto di alzarsi e servire il suo Salvatore.

È proprio questo particolare che l'evangelista Marco tiene a sottolineare. Ella è la prima vera testimone dell'azione di grazia di Gesù ed è la prima che si mette alla sequela del Signore.

Dopo questa manifestazione di salvezza, tutta la città si ritrova alle porte della casa di Simone. Temendo di trasgredire il precetto del sabato, chi aveva avuto notizia del potere taumaturgico di Gesù si era guardato bene dal recarsi da Lui, ma venuta la sera l'umanità sofferente si rivolge al nuovo guaritore. Tutta il dolore della città viene a Lui e molta sofferenza viene sollevata. Sembra, però, di capire che alcuni non riescono ad ottenere ciò che desiderano. Non basta recarsi da Lui per farsi guarire. E non è l'immediata guarigione dal male l'obiettivo di Gesù.

Già al mattino, molto presto, è ancora buio, per Gesù, è necessario abbeverarsi alla fonte del Padre e ricominciare l'attività di annuncio del Regno.

I discepoli cercano di trattenerlo per continuare le guarigioni che aveva realizzato a Cafarnao, ma il compito di Gesù è quello di tracciare una via verso il Padre. Una via che lo allontana dai clamori del successo del mondo, una via che lo spinge nel deserto,

poi verso altre regioni della Galilea ed, infine, lo porterà verso il sacrificio della croce.

Gesù deve, quindi, proseguire la sua strada nell'annuncio del Regno per diventare Egli stesso parola vivente, segno di salvezza per ogni uomo.

(sintesi e adattamento dal blog comunitakayros)



LE LETTURE DI OGGI

Giobbe 7,1-4.6-7; Salmo 146; Prima lettera ai Corinzi 9,16-19.22-23; Marco 1,29-3.

Cosa c'è da sapere...

IL LIBRO DEL MESE

*In questo mese di febbraio inizierà la Quaresima e per il tempo che ci conduce alla Pasqua di Risurrezione non c'è niente di meglio di un romanzo che ci aiuti a guardare la persona di Gesù in modo "stupito". Il titolo che vi consigliamo è *La lancia di Longino*, di Louis de Wohl. Il romanzo racconta le vicende di un soldato romano che si intrecciano nella Gerusalemme dell'epoca con la presenza di un personaggio particolare, Gesù di Nazareth. Un romanzo appassionante e dal punto di vista della fede assolutamente arricchente!!! Buona lettura!!!*

CHIERICHETTI

Dopo la gelata del lockdown e vincendo qualche timore si sta di nuovo ricomponendo il gruppo dei nostri chierichetti, ma ci piacerebbe che fossero ancor più numerosi!! Per cui invitiamo ogni ragazzo o ragazza dalla terza elementare in su, che desidera essere chierichetto a presentarsi in sacrestia a Dino o ai don per chiedere di entrare a far parte di questo simpatico gruppetto. Vi aspettiamo!!!

INCONTRO SECONDA ELEMENTARE

Domenica 14 le famiglie del gruppo di **seconda elementare** sono invitate a **messsa alle 9.30** e poi in patronato per un piccolo momento di incontro e catechesi! La presenza della famiglia in questi momenti è decisiva perché permette ai ragazzi e agli adulti di crescere insieme nell'ascolto di una Parola bella, quella di Gesù, che arricchisce!

UN ALTRO GRAZIE

Alle famiglie dei ragazzi che hanno ricevuto la cresima domenica, rivolgiamo un grazie sentito per il sostegno che hanno dato alla parrocchia raccogliendo un contributo di oltre **600€** per le attività parrocchiali. Saremo farneteso!

SAN VINCENZO PARROCCHIALE

bilancio e considerazioni

BILANCIO 2020

ENTRATE	€uro
Offerta Confratelli	240,00
Offerte N.N.	1.678,70
Quota associativa	108,00
Offerta Memoria Defunti	---
Offerta in occasione matrimonio	---
Questua cimitero	---
Ricavato da mercatino	---
Contributo Caritas per nomadi	---
Domenica Fraternità (questue)	810,00
Cassette "Un pane...."	110,00
Totale Entrate €	2.946,70
Saldo Cassa allo 01/01/2019	
€	2.755,74
Totale Attivo €	5.702,44
USCITE	€uro
Aiuti per pagamento	
Affitti e spese cond.	1.101,23
Bollette Energia elettrica	1.612,41
Bollette Gas	318,30
Tasse e assicurazioni	100,00
Aiuti con acquisto	
Medicinali e ticket sanitari	167,00
Generi Alimentari	non quantif.
Aiuti in denaro	22,00
contributi ad ACC per quota assoc.	108,00
Totale Uscite €	3.023,43
Saldo Cassa al 31/12/2019 €	<u>2.679,01</u>
Totale a pareggio €	5.702,44

Nel 2020 anche il bilancio della San Vincenzo parrocchiale ha risentito degli effetti del Covid; infatti le entrate sono diminuite di oltre 2.000 euro, rispetto all'anno precedente, perché non si è potuto fare lo storico Mercatino a dicembre (nel 2019 aveva raccolto 1.850 €) e nemmeno la questua al cimitero (-200 €); inoltre non è arrivato alcun contributo da enti terzi (-650 €) mentre le offerte raccolte sono aumentate di 500 €, segno di una maggiore sensibilità.

Questo ha logicamente provocato una riduzione degli aiuti verso i bisognosi, dai 4.600 € del 2019 ai 2.900 €, proprio in un periodo in cui maggiori sono state invece le necessità di assistenza.

Con i soldi attualmente in cassa si arriva a malapena a metà 2021 per cui, in assenza di maggiori offerte e/o entrate diverse, si teme che l'attività di supporto ai bisognosi della nostra comunità dovrà subire un drammatico arresto. Si lancia pertanto un invito a tutta la comunità per raccogliere, oltre a qualche offerta in denaro, anche idee per aumentare le risorse di qualsiasi tipo da distribuire a chi ha particolare bisogno; un esempio potrebbe essere anche l'offerta di "buoni pasto" che verrebbero distribuiti agli assistiti per acquisti di beni materiali.

Inoltre, nel corso del 2021, verrà completata l'iscrizione della San Vincenzo nei registri pubblici degli Enti senza fine di lucro; in tal modo, sfruttando le novità previste dalla riforma del Terzo Settore, le offerte in denaro potranno essere detratte dal reddito imponibile dei versanti, come avviene ora per i bonifici fatti alle Onlus.

Di questo vi daremo conferma nei prossimi mesi, quando

sarà completato tutto l'iter burocratico e acceso il necessario conto corrente per eventuali bonifici in arrivo.

Nel frattempo ci affidiamo, come sempre, alla Santa Provvidenza.

Alessandro Bianco

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

IL CAMMINO SINODALE

Sembra una parola astrusa, ma in verità indica il cammino da fare insieme. È la strada chiesta dal papa per rinnovare la vita cristiana delle nostre comunità. Insieme significa che vanno evitati i ruoli da solisti o la solitudine di qualcuno. La parrocchia ha una guida che è il parroco con i sacerdoti che lo aiutano, ma questa guida non va lasciata da sola, nel riflettere, nel leggere la situazione e nel prendere le decisioni, così come la parola della guida deve trovare un terreno fertile per essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Tutte le comunità cristiane devono sempre interrogarsi su come vivono questo importante equilibrio e trovare sempre i modi per far sì che ai pastori non manchino zelo e capacità di ascolto e ai parrocchiani la responsabilità, il desiderio e lo spazio di potersi esprimere.

Aiutiamoci per metterci sempre e di nuovo su questa strada e grazie a chi con semplicità ci consiglia e ci dona il proprio punto di vista.

LA POTATURA

Abbiamo ascoltato il giorno delle prime comunioni il vangelo della vite e dei tralci dove Gesù ci dice che per portare più frutto è necessario subire anche delle potature. Pensavo a questo guardando agli alberi nel nostro campo sportivo che sono stati potati dai nostri "giardinieri" (domani chissà in cosa saranno capaci di trasformarsi), ora appaiono feriti e decurtati di tanti rami, ma presto con l'avanzare della bella stagione spunteranno i nuovi rami e la vita sorgerà abbondante! Riusciremo a guardare così le potature che viviamo nella nostra vita, con lo sguardo ricco di speranza che il Signore non ci sta ferendo ma sta aprendo nuove vie alla nostra vita? Chiediamolo nella preghiera!

"SEI VENUTO A ROVINARCI?"

Così parla lo spirito impuro a Gesù nel vangelo di domenica scorsa. Gesù è venuto per complicarci la vita o per renderla migliore? Dentro di noi risuonano voci che ci fanno dubitare di lui e della sua bontà e verità? Sono tanto grato che nei vangeli ci siano queste scene drammatiche perché mi permettono di scrutare le profondità del mio cuore e di scoprire che non tutto è aperto e disponibile a lasciarsi trasformare da Gesù, anzi ci sono aspetti e "stanze" della nostra vita che vorremmo preservare, a volte anche cose sbagliate alle quali ci siamo affezionati: vizi, durezze consolidate, speriamo non dipendenze... Gesù comanda allo spirito impuro di lasciare quell'uomo. Pronuncia queste parole anche per me Gesù, scaccia via il sospetto verso di te e ogni forma di attaccamento al male che portiamo in noi!

IN MEMORIA

Domenica 7/2 – 9.30: Bruna; **ore 11.00:** Pietro, Jolanda, Daniela, Settimo, Cesira, Roberto, Annamaria
Venerdì 12/2 – 18.30: Gino Ruffini (trigesimo), Gino e Gianna

IL CAMMINO DELLE SUPERIORI 5.0

I 5 punti, come i sassi nella bisaccia di Davide, sono:

- 1) l'Eucaristia domenicale
- 2) la preghiera personale
- 3) il sacramento della confessione
- 4) l'appartenenza alla comunità
- 5) un servizio gratuito

Ad amare si impara, non è una cosa che si improvvisa o che è naturalmente sviluppata. Il servizio, caratterizzato dall'incontro con altre persone e dal mettersi a disposizione senza esigere nulla in cambio è una palestra formidabile per ricevere semi di vita e di crescita sempre nuovi! Certo si sa che il servizio chiede impegno e tempo, ma il ritorno poi sarà sicuramente abbondante. Difficilmente si trova qualcuno pentito di essersi reso disponibile a un fratello in difficoltà. Così cerchiamo di indicare e proporre ai nostri ragazzi dei momenti di servizio e di disponibilità per aiutarli a compiere passi nella cultura dell'incontro e della cura!

oggi è la giornata per la vita **LIBERTÀ E VITA**

il messaggio dei vescovi

(continua dalla prima pagina)

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).

Responsabilità e felicità

Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la

misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della forza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'*Evangelium vitae*). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".

A proposito...

IL PROGETTO GEMMA

Solitamente in queste settimane si tengono in tutto il mondo occidentale le iniziative dei movimenti per la vita in difesa della vita dei nascituri.

Ci teniamo a non essere fermi agli slogan o a essere accusati di non portare rispetto alle donne, ma ci facciamo promotori di azioni concrete per evitare la piaga dell'aborto e portiamo dunque alla vostra attenzione il PROGETTO GEMMA, nato nel 1994.

È un servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino.

Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Progetto Gemma offre ad una mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino.

Se qualcuno volesse aderire a questo progetto o semplicemente avere informazioni può rivolgersi a don Mauro.

